GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

Si apre oggi a Cortina la VII Olimpiade bianca

Comincia la bella favola sportiva che unisce tutti i popoli del mondo

Alle ore 11.30 il Presidente della Repubblica inaugurerà solennemente i Giochi - La squadra della Grecia aprirà la sfilata seguita da tutte le altre in ordine alfabetico - Austriaci e nordici favoriti nello sci

(Da uno dei nostri inviati)

CORTINA, 25. — *Verso le 18, le signore, posate le carte della canasta sui tavoli, sono uscite sulle terrazze per vedere la fiaccola olimpica che un rocciatore di Cortina stava portando al rifugio Duca di Aosta a quota 2.214. La fiamma, come un fuoco fatuo, appariva e scompariva nelle nere gole; poi si intravvedeva attraverso i rami degli abeti. Il marciatore saliva con fatica sulla neve ghiacciata, sostenendo con la mano destra il simbolo delle Olimpiadi. La fiamma, percossa dal vento, tracciava una scia luminosa sul fondo viola scuro del monte.*

Il rifugio Torino è posto alla radice della vertiginosa parete delle Tofane, su di una collinetta che sovrasta la conca di Cortina. Sullo spiazzo del rifugio è stato sistemato il tripode votivo che regge un recipiente colmo di materia infiammabile che il rocciatore ha acceso alle diciannove in punto di oggi. La fiamma alta, linguegiante, illumina le pareti, si riverbera sulla foresta di abeti dove, quaranta anni fa, i nostri padri hanno combattuto una delle più sanguinose battaglie della prima guerra mondiale.

Un vecchio signore, che lacrimando stava con gli occhi fissi alla fiaccola, ci ha detto: « mio fratello è morto sulle Tofane; io ero nella sua compagnia. Quanti alpini hanno lasciato la vita su quelle dannate rocce. Oggi sulle Tofane splende la fiaccola olimpica, un falò amico, un simbolo di amicizia e di amore di pace. Sono commosso. Scusi le mie lagrime. Forse sono un po' retorico ». No, anche noi eravamo commossi.

Gli alpini, a turno, monteranno la guardia ai piedi del tripode. Domattina Zeno Colò scenderà dalle Tofane con la fiaccola in pugno e la porterà nello Stadio del Ghiaccio, dove il Presidente della Repubblica italiana Gronchi aprirà solennemente i settimi giochi invernali.

* * *

Oggi, si sono svolte le prove generali della sfilata a cui parteciperanno tutte le nazioni iscritte (prima la Grecia, patria delle Olimpiadi) e poi le altre nazioni in ordine alfabetico: gli azzurri chiuderanno il corteo in divisa, senza attrezzi sportivi.

Il corpo musicale della guardia di finanza suonerà gli inni. Oggi il maestro della banda era raggiante, perchè i suoi allievi nelle prove (stavamo per scrivere - negli allenamenti -) non hanno commesso una stecca.

* * *

Alle 12.30, dopochè il Presidente Gronchi avrà pronunciato la frase « Dichiaro aperti i VII giochi di Cortina d'Ampezzo celebranti la XVI Olimpiade dell'era moderna », la campionessa Giuliana Chenal Minuzzo pronuncerà il giuramento olimpico. E' la prima volta nella storia delle olimpiadi che una donna giura per tutti gli atleti. Poi, mentre i finanzieri suoneranno, l'artiglieria sparerà tre salve di cannone e il coro della società alpinistica trentina canterà, le delegazioni si avvieranno in colonna verso il centro della cittadina. Nel pomeriggio si disputeranno due incontri di hockey. Altre gare non sono in programma.

* * *

In campo maschile come in quello femminile, i discesisti austriaci dovrebbero ottenere il primato nelle tre gare. A Grindelwald, a Wengen e al Lauberhorn, gli austriaci hanno letteralmente schiacciato gli antagonisti, riuscendo persino a piazzare cinque dei loro uomini nei primi cinque arrivati.

Toni Salier Rieder, Hinterseer, Schuster, sono i quattro migliori rappresentanti della Austria e, sicuramente, a loro andranno le medaglie olimpiche. Il tedesco Behr, il giapponese Ygaya, gli americani Muller e Werner, forse i francesi Duvillard e Bozon, potrebbero minacciare lo squadrone austriaco, gli altri non hanno speranze. Gli italiani se arriveranno entro i primi venti, potranno dirsi soddisfatti. La eccezionale giornata di un campione non austriaco potrebbe capovolgere le previsioni, ma le giornate eccezionali (appunto perchè eccezionali) sono rare.

Nel campo femminile noi speriamo che la Minuzzo ottenga un buon piazzamento e con un pizzico di fortuna la bella aostana potrebbe anche dare scacco matto alle avversarie. Secondo noi, la gara della Minuzzo è lo slalom speciale. Le due piste che scendono dal Col Drusciè, interlineate da quarantacinque porte, tutte salti e controcurve, agevolano l'italiana dai muscoli straordinariamente elastici e scattanti.

I fondisti si preparano in segreto. Sui campi corrono i maratoneti della neve riconoscibili dallo stile. Ecco Kusin, potente, impetuoso come un uragano, ecco Hakulinen, elegante, armonioso, leggero come una lepre bianca, ecco Jerberg, preciso, lineare come un calcolo matematico. Il sovietico, il finlandese e lo svedese sono i tre grandi protagonisti dell'infuocato romanzo sportivo che verrà narrato dai gran fondisti.

Si conclude a Cortina la prima parte della formidabile lotta che i sovietici hanno iniziato due anni fa in Svezia, quando, per la prima volta nella storia del fondismo e del gran fondismo, gli scandinavi vennero messi k.o. da Kusin, dal leggendario Kusin. Poi finlandesi, norvegesi, svedesi, e sovietici si sono ritrovati con alterna fortuna sulle stesse piste bianche a Mosca, a Oslo, a Stoccolma, a Leningrado.

Kusin e Hakulinen, i Coppi e i Bartali del fondismo. Sovietici e scandinavi sono diventati amici, si scambiano sci e scioline, li divide una sana rivalità sportiva e l'esito delle prove di Cortina è atteso con ansia a Vladivostok, a Oslo, a Stoccolma, a Mosca, a Helsinki, a Samarcanda.

Il fondo, per i nordici, è ciò che per noi è il ciclismo. Abbiamo intervistato i sovietici e gli scandinavi e nessuno di loro si è detto in grado di poter formulare un pronostico. Kusin ha detto: « Hakulinen è bravo, bravissimo »; Hakulinen ha detto: « Kusin è fenomenale »; Jerberg ha detto: « Kusin e Hakulinen sono fortissimi »; Viitanen, il numero 2 finlandese, ha sorriso con i suoi occhi furbi da volpe e ci ha detto: « Non so, non so. Sono tutti e tre molto in gamba ». Gli italiani hanno buone probabilità di piazzarsi dietro ai nordici e forse di superarne qualcuno: Compagnoni e De Florian sono in ottime condizioni fisiche.

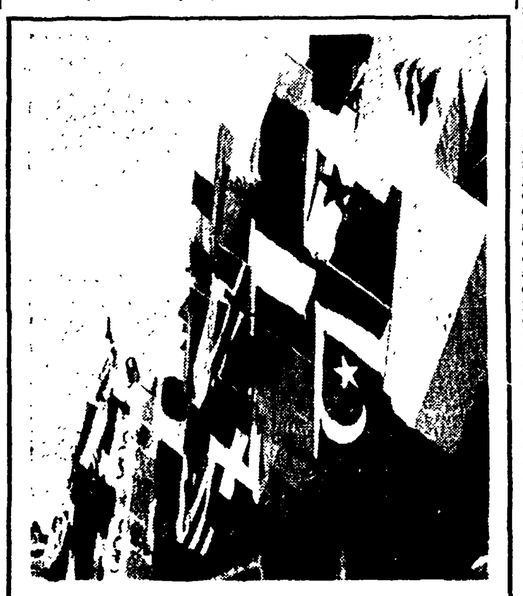
* * *

Il colonnello Fabre ci ha detto « I commissari tecnici degli scandinavi e dei sovietici si sono dichiarati soddisfatti delle piste e dell'organizzazione. Le quattro grandi nazioni del fondo lotteranno duramente per il primato. Nessuno cerca scuse e mette le mani davanti: quella è gente seria. Vedrai, le gare saranno bellissime. Non ne dubitiamo e già siamo lieti di poter vivere in questo ambiente civile, allegro, affettuoso, dove trentadue nazioni si battono lealmente per una medaglia, rispettandosi e amandosi fraternamente.

* * *

Da domani, dunque, amici lettori, a Cortina inizia la favola olimpica, la bella favola sportiva che unisce e rende amici i popoli di tutta la terra

MARTIN



Il programma delle gare odierne

Il programma dell'odierna giornata inaugurale dei VII Giochi Olimpici invernali è il seguente:

ORE 11,30 - Stadio del Ghiaccio: Cerimonia inaugurale.

ORE 16 - Oratorio: Sorteggio dell'ordine di partenza della gara di salto per la combinata.

ORE 18,30 - Oratorio: Sorteggio dell'ordine di partenza della gara di slalom gigante maschile.

ORE 19 - Stadio del Ghiaccio: Torneo eliminatorio di hockey: girone « A »: Italia-Austria.

ORE 21,30: Stadio del Ghiaccio: Torneo eliminatorio di hockey: girone «A»: Canadà-Germania.

Radio e T. V.

RADIO: Speciali servizi sui Giochi verranno trasmessi dalla RAI alle ore 18,15 e dopo i giornali radio delle ore 20,30 e delle ore 23,15 sul primo programma e al termine di radio-sera sul secondo

* * *

TELEVISIONE: Speciali servizi verranno irradiati oggi alle ore 11,30 (cerimonia d'apertura) e alle ore 22,30 (parte di una partita di hockey su ghiaccio).

Domani verranno irradiate: alle 10,30 le fasi conclusive della gara di fondo maschile sui 30 Km. e alle 22,35 telecronaca di un incontro di hockey. Per sabato sono in programma: alle 10 la gara di fondo femminile sui 10 km. e alle ore 20,45 e alle 23 panorama degli avvenimenti nel « Telegiornale ».

Tempo record di De Martin nel « bob a quattro »

CORTINA D'AMPEZZO, 25 — Nella febbrile vigilia dei VII Giochi Invernali quasi tutti gli atleti sono rimasti a riposo, lavorano in pieno solo le giurie che stanno sorteggiando numeri di partenza, oppure formazioni di gironi di squadre, come nel caso dell'hockey. Oggi hanno continuato imperterriti gli allenamenti solo i bobisti ed i saltatori dal Trampolino Italia, in fondo le due specialità più difficili. Ma se fra i saltatori si è messo oggi in luce il polacco Gasienica che ha saltato metri 76,5, fra i bobisti sono stati ancora gli equipaggi italiani ad effettuare le migliori discese.

La nota lieta è però venuta oggi anche dall'equipaggio del bob a quattro guidato da De Martin che, come giorni or sono, ha dimostrato di emulare le ormai leggendarie discese dei colleghi del bob a 2 cioè di Monti e Dalla Costa. De Martin ha infatti effettuato una discesa record per la pista nel tempo di 1'18"77/100 costituente il nuovo record italiano che migliora il precedente stabilito dallo stesso De Martin

La squadra sovietica di hockey su ghiaccio (nella foto) divide con la rappresentativa canadese e quella cecoslovacca i favori del pronostico. Per gli azzurri la speranza di far bella figura

GLI AZZURRI SONO CHIUSI DAL PRONOSTICO MA POTREBBERO BEN FIGURARE

Fra canadesi sovietici e cecoslovacchi lotta equilibrata nel torneo di hockey

Nel pattinaggio veloce gli schettisti dell'URSS contro i velocisti nordici — Nel pattinaggio artistico netta supremazia nordamericana — Nel salto favoriti finlandesi, svedesi, norvegesi e tedeschi

(Da uno dei nostri inviati)

CORTINA, 25 — Mentre stavano mettendo le transenne per la cerimonia di domani nel centro della città, la porta di un bar caratteristico si aprì e ne uscì un orso bianco. Mi sfiorò e proseguì. Subito dietro di lui, un altro. Il primo era bianco, il secondo bruno. Naturalmente orsi finti: la sola pelliccia con dentro un cortinese, ma l'insieme risultava ottimo. Si è tentato in questo di dare un'atmosfera adatta ai giochi d'inverno che si inaugurano domani.

Domani si comincia. Si comincia con l'hockey sul ghiaccio, il più spettacolare degli sports invernali. Domani sera nel primo incontro saranno di fronte allo stadio l'Italia e l'Austria. Partita che, almeno sulla carta, ci dovrebbe essere favorevole. Questo sport così spettacolare, sarà, indubbiamente una delle attrazioni dei Giochi; non soltanto per le sue caratteristiche intrinseche, ma per il fatto che i migliori giocatori del mondo sono nelle formazioni iscritte al Torneo dei cinque anelli.

Il «sistema» dei canadesi

I canadesi meritano, indubbiamente, il primo posto nella citazione dell'hockey. Il loro gioco e il più moderno e può essere paragonato al sistema, nel calcio; essi eseguiscono pochi passaggi, giocano avanzando e ritirandosi: sono sempre cinque all'attacco e cinque in difesa, a seconda delle vicende del gioco. Subito dopo i canadesi, vengono i sovietici che hanno fatto passi da gigante in brevissimo tempo. I sovietici sono più veloci dei canadesi e più precisi, persino troppo precisi, tanto da diventare, a tratti, persino monotoni nella ripetizione dei temi sempre uguali. Pare che si siano un po' svelti, ora, immettendo una maggior dose di fantasia ed improvvisazione nel gioco. Sono i più difficili clienti per i canadesi.

Vengono poi i cecoslovacchi il cui gioco rassomiglia più a quello dei canadesi che a quello dei sovietici. La caratteristica dei cecoslovacchi è la loro micidiale carica, carica ammessa, che i giocatori cecoslovacchi eseguiscono con una potenza fisica veramente temibile. Canada, URSS e Cecoslovacchia ecco il trio dei protagonisti olimpionici dell'hockey. Spettacolo d'eccezione che ha chiamato a Cortina tutti gli appassionati europei di questo straordinario gioco di assieme: velocissimo, senza pause, sempre altamente emozionante.

Ecco ora il pattinaggio. Anche qui, nel pattinaggio corsa, sul lago di Misurina, si avranno gare indimenticabili. L'URSS e le Nazioni nordiche si daranno battaglia. I norvegesi vantano un atleta del calibro di Andersen e gli svedesi di Ericson. I records e le vittorie olimpioniche sono dei nordici, quelli del mondo sono appannaggio dei sovietici: fatta soltanto eccezione per i 10.000 (di Andersen). Le gare in questo sport sono i 500, 1500, 5000 e 10.000. Nei « mondiali » è campione colui che fa il tempo minore in quattro specialità, vi sarà un titolato. I sovietici allineeranno una serie di fuori classe: Grach, Griscin, Sergeiev, Conciarenko, Seikov e Sakunenko. A Misurina si deciderà finalmente della superiorità fra nordici e sovietici: argomento che le ultime gare, hanno portato ad accese discussioni.

Nell'artistico la supremazia americana è ancora indiscussa. Il successore di Button, il lungo Jenkis, ha un solo avversario nel fratello David che supera sia pure, di poco Robertson. Nel femminile sparite le dive biondissime, dalla lontana Sonja Henie nordica, alla canadese Barbara Scott, il pronostico è per Tenley Albright due volte « mondiale » stroica negli esercizi obbligatori, anche se poco fantasiosa nei quattro minuti dell'interpretazione musicale. Delle coppie, dopo la superiorità inglese e tedesca, sono i canadesi De Foe - Bowden i più sicuri su cui puntare. Il pattinaggio sarà svolto a Misurina per la corsa e a Cortina allo Stadio Olimpico del ghiaccio, per lo artistico.

Nel salto con gli sci, meravigliosa prova d'audacia umana, al Trampolino Italia, si inizierà il nuovo ciclo della difficile specialità. Si sta per raggiungere la perfezione: stile e distanza. I norvegesi remigano in aria, i finnici si tuffano in avanti come si gettassero in acqua. Fra queste due scuole fra cui la norvegese, da sempre, è la dominatrice, si stanno infilando, per così dire, i tedeschi dell'Est e i sovietici. Tre nomi balzano evidenti: quello di Kronen il finlandese che ha in questi giorni stabilito il record del trampolino nuovissimo, di Kamenskij, il sovietico, e di Glass il tedesco dell'Est.

Le possibilità azzurre

Le prove di bob sono le uniche che possono darci una o due agognate medaglie d'oro. Nel « due », con Monti, naturalmente e nel « quattro » con De Martin. Il tempo è a Cortina sempre eccessivamente clemente (guarda un po' che tipo!) e tutti stanno abbronzandosi raccogliendo febbrilmente patacche e distintivi per sfoggiarli domani alla solenne inaugurazione dei VII Giochi d'Inverno. Intanto stasera abbiamo avuto il congresso dell'Associazione della Stampa Sportiva che ha eletto a suo presidente lo svizzero Schihin ed accettato l'affiliazione dell'URSS. L'italiano Roghi è stato chiamato a far parte della vice presidenza.

GIULIO CROSTI

Il « Premio Climi » oggi a Villa Glori

L'odierno programma di corse all'Ippodromo di Villa Glori si presenta imperniato sul Premio dei Climi (400.000 - m 2060), aperto agli indigeni di 4 anni ed oltre.

Altre 7 corse, per le quali diamo le nostre selezioni, completeranno l'interessante programma, che avrà inizio alle ore 14,30:

Falconetto, Ebe; **Renna**, Pulanello, Parada; **Marisol**, Armonia, Vello; **Sagunto**, Voltaire, Terrone; **Bora**, Amiene, Dick Johnson; **Arrow**, Nefa, Mongardino; **Sentiero**, Ionico, Azesina; **Negrone**, Vandalo, Pinella.

CORTINA D'AMPEZZO, 25. — **Sulla vallata d'Ampezzo si notano annuvolamenti intermittenti seguiti da ampie schiarite. E' ancora possibile una leggera caduta di neve. Temperatura: minima meno 5,5; massima più 2,4. Neve: 40 centimetri.**

DEFINITO IL PERCORSO (KM. 4.450) DELLA GRANDE BOUCLE

Il "Tour de France,, si correrà dal 5 al 28 luglio in 22 tappe

Partenza da Reims e arrivo a Parigi con sconfinamenti in Belgio (Liegi) e in Italia (Torino) - Due tappe a cronometro - Le montagne

PARIGI, 25. — I due giornali organizzatori del Tour de France, l'« Equipe » e le « Parisien libéré », pubblicano questa mattina le caratteristiche del Giro di Francia del '56.

I corridori prenderanno il via da Reims giovedì 5 luglio e dopo aver coperto Km. 4450 in 22 tappe, arriveranno a Parigi sabato 28 luglio, girando da Est verso Ovest essi attaccheranno le montagne solo il 12mo e tredicesimo giorno con i classici colli dei Pirenei: Aubisque, Aspin e Peyresourde. Come nel 1955 sono in programma due tappe a cronometro: l'una a squadre sul Circuito Des Essarts a Rouen, l'altra individuale il 26 luglio tra Saint-Etienne e Lione su una distanza di Km. 60. Quest'ultima tappa a cronometro sarà disputata dopo l'ascensione dei Colli alpini (Laboure, Izoard, Sestriere e Menginevro e un passaggio in Italia (con tappa a Torino) che sarà seguito dalla scalata del Moncenisio e dei colli della Croce di Ferro, del Pilat e della Repubblica. Tutte le città di tappa dell'Est sono state abbandonate.

Ecco le 22 tappe del Tour '56: Giovedì 5 luglio: Reims-Liegi di km. 225, venerdì 6: Liegi-Lilla di km. 207; sabato 7: Lilla-Rouen di km. 220; domenica 8: 15 km. a cronometro a squadre quindi Rouen-Caen in linea di km. 125; lunedì 9: Caen-Saint-Malo di km. 182; martedì 10: Saint Malo-Lorient di km. 191; mercoledì 11: Lorient-Angers di km. 247; giovedì 12: Angers-La Rochelle di km. 185; venerdì 13: La Rochelle-Bordeaux di km. 208; sabato 14: riposo a Bordeaux; domenica 15: Bordeaux-Bayonne 199 km.; lunedì 16: Bayonne-Pau di 250 km.; martedì 17: Pau-Luchon di chilometri 132; mercoledì 18: Luchon-Tolosa di km. 177; giovedì 19: Tolosa-Montpellier di km. 228; venerdì 20: Montpellier-Aix en Provence di km. 199; sabato 21: riposo ad Aix; domenica 22: Aix en Provence-Gap di km. 199; lunedì 23: Gap-Torino di km. 235; martedì 24: Torino-Grenoble di km. 245; mercoledì 25: Grenoble-Saint Etienne di km. 162; giovedì 26: Saint Etienne-Lione di km. 60 individuale a cronometro; venerdì 27: Lione-Montlucon di km. 229; sabato 28: Montlucon-Parigi di km. 330.

Militare-Ternana 5-1

NAZIONALE MILITARE (Primo tempo): Seveso, Cuttica, Garzena; Carradori, Mihalich, Invernizzi; Brugola, Montico, Galli, Vicini, Blzzarri

TERNANA: Pazzi, Bravetti, Felicello; Dominici, Pezzo, Giuliani; Conti, Tattini (Giusti), Avallone, Colantoni (Gianni), Gobbo.

NAZIONALE MILITARE (Secondo tempo): Cernuschi, Barbieri, Garzena, Montico, Mihalich, Invernizzi, Conti, Lojodice, Galli, Colombo, Campagnoli.

RETI. Nel primo tempo al 4' Colantoni, al 39' Invernizzi, nella ripresa al 3' e al 15' Lojodice, al 17' Invernizzi, al 21' Conti

ARBITRO: Attili

TERNI, 25. — Sul campo delle Acciaierie, la nazionale militare di calcio, ha sostenuto oggi contro la Ternana una partita di allenamento Dopo un primo tempo chiusosi alla pari con una rete segnata da Colantoni al 4' e l'altra al 39' da Invernizzi, nella ripresa, quando nelle file sia dei locali che in quelle della nazionale avvenivano vari spostamenti e sostituzioni, la grande superiorità dei militari si faceva sentire ed essi si portavano in netto vantaggio. Infatti, dopo che tre paletti salvavano Pazzi da altrettanti gol, era la volta di Lojodice a segnare due magni reti al 3' ed al 15'. Segnavano ancora per i nazionali Invernizzi al 17' e Campagnoli al 21'

Breve storia aneddotica degli sport invernali

PROFETA dello sci, il cavalier De La Tocnaye! « Giorno verrà, non c'è dubbio, che gli altri popoli d'Europa sapranno usare queste macchine così utili ed a buon mercato », vaticinava costui nella « Passeggiata di un francese in Svezia e Norvegia », nel 1801, scrivendo rivabilia sulla « jolle » velocità dello sci. Son doruti passare cent'anni prima che di noi sorpesse, giusto nel 1901, la Società italiana di sci. Oggigiorno lo sci ha guadagnato alla causa dello sport quasi tutte le nazioni del mondo, disponenti, ovviamente, della materia prima, la nere. Eppure, ancora è lenta e difficile la penetrazione dello sci nei paesini che tuttavia dalla neve sono per mesi e mesi bloccati. Quanti anni dovranno passare prima che lo sci, la slitta, le racchette (scarpe di neve) entreranno nell'uso, poniamo, tra gli abitanti di Campotosto? Abbiamo visto le donne di questo paese, per mesi isolato dalla neve, calarsi a valle, ad Amatrice, col sacco di patate sulle spalle, le gambe ravvolte nelle fasce militari, sobbarcarsi all'ingrata fatica di camminare sulla neve, tutte sommerse fino alla cintola, e questo per guadagnarsi qualche centinaio di lire. Diciamo: non lo sport, che parrebbe un lusso, anzi una dissennatezza, dati i tempi, ma l'uso « civile » dello sci, della slitta, delle scarpe da neve, quando verrà diffusamente praticato a Campotosto e in mille altri nostri paesi di montagna? Decisamente, nell'anno di grazia 1956, quella « macchina », di cui parla il cavalier De La Tocnaye, non è poi così a buon mercato, e per tanti è ancora un lusso.

* * *

Due sciatori, che hanno l'aria di essere dei pastori, poggiati ad un lungo bastone, guardano con insistenza una signora — cappello, manicotti svolazzanti, gonna lunga — che sospinge una slittina, foggiata come una carrozzella per pupi. Questa foto è stata scattata a Cortina d'Ampezzo cinquanta anni fa. Oggi, su quelle stesse piste, si disputa la settima edizione dei Giochi olimpici invernali. Le altre Olimpiadi vennero disputate a Chamonix nel 1924, a S. Moritz nel '28, a Lake Placid nel '32, a Garmisch nel '36, di nuovo a S. Moritz nel '48 e nel '52 ad Oslo. Se quei primissimi pionieri di Cortina tornassero oggi nella città delle Olimpiadi invernali, direbbero che questa, nel giro di mezzo secolo, davvero è diventata la capitale delle neve, la Bengodi degli sportivi.

* * *

Il signor Sigismondo, libero barone di Herberstein, Neuperg e Guetnhag, viene ricordato unicamente perchè è il primo uomo, di cui resti memoria, che abbia compiuto lo « straordinario » viaggio in slitta da Vienna a Mosca, nel 1518. Questo barone, che ha raccolto le sue impressioni di viaggio nei « Commentarii », pubblicati a Vienna nel 1549, oggi che la slitta e lo sci son comunissimi, e sulle distese di neve planano reattori supersonici, quasi ci comunica quel senso di sconfinato stupore, ad esempio, che abbiamo provato nei riguardi di quel francese, pure ricordato dalle cronache, che volle fosse scritto nella sua tomba, come epitaffio: « Qui giace Villy, che per due volte intraprese il viaggio fino a Parigi »; cosa grande, invero, essendo costosi e difficili quei viaggi; per cui, l'essere andato due volte nella capitale francese, in tutta una vita, veramente costitutiva, allora, ed a ragione, un fatto eccezionale, un avvenimento.

mariani

PER GLI INCIDENTI DI DOMENICA SCORSA

Squalificato il Vomero per 2 giornate di gara

Tre giornate di squalifica a Comaschi e una a Lorenzi

MILANO, 25 — Nella sua sede milanese si è riunita oggi la Lega nazionale di calcio la quale, prendendo in esame le partite del sedicesimo turno del campionato di calcio ha esaminato e deliberato in merito ai gravi incidenti accaduti negli ultimi minuti dell'incontro Napoli-Inter disputato domenica scorsa al Vomero.

Dopo avere rilevato la gravità dei fatti, in quanto il tentativo di invasione del campo faceva seguito ad una precedente invasione (16 novembre) per la quale la squadra partenopea era stata già duramente punita, la Lega ha squalificato per due giornate il campo del Vomero, per tre giornate Comaschi e per una giornata Lorenzi.

Onestamente non si può dire che la Lega abbia calcato troppo la mano sul Napoli.

Addolora però il fatto che a far le spese del comportamento incivile di alcuni facinorosi, bene individuati, come i loro diretti sono i motivi che li hanno spinti ad inscenare l'indegna gazzarra di domenica, siano poi i giocatori del Napoli e tutti gli onesti sportivi partenopei che con certi scalmanati nulla hanno da dividere.

La Lega infine ha diffidato formalmente il Napoli che qualora avessero a verificarsi ulteriori incidenti del genere, adotterà sanzioni più gravi e definitive nei suoi confronti.

Ecco gli altri provvedimenti presi:

Sono stati squalificati per due giornate: Villani (Piombino); per una giornata: Puccinelli (Livorno), Darin (Taratino) e Tresoldi

Sono stati multati tra gli altri: di L. 12.000 Vitali (Napoli), Ghiggia (Roma), Zonch (Messina).

VOGLIONO RIGUADAGNARSI IL POSTO IN SQUADRA

Pandolfini e Nyers scatenati in Roma B-Chinotto Neri 3-0

Forse «Pandora» verrà utilizzato fin da domenica - Atletica per i biancazzurri

Come annunciato nel pomeriggio di ieri una formazione mista della Roma ha incontrato e battuto per 3 a 0 la squadra del Chinotto Neri. Diciamo una formazione mista in quanto, in essa, hanno giocato Pandolfini e Nyers i quali s. sono dati tanto da fare da essere stati i protagonisti dell'incontro.

Le due squadre sono scese in campo nelle seguenti formazioni ed hanno giuocato due tempi di 30 minuti l'uno:

ROMA B: Tessari; Eliani, De Toni; Betello, Pontrelli, Ciolella; Baccarini, Mancini, Prenna, Pandolfini, Nyers.

CHINOTTO NERI: Benvenuti; Montanari, Garzelli; Sarti, Schiavoni, D. Napoli; Volonte, Ragazzini, Cadè, Morgia, Andreoli.

Pandolfini e Nyers hanno superato a pieni voti l'esame che tendeva ad accertare le loro condizioni fisiche e soprattutto morali: sono stati attivi, affiatati, veloci, sfondanti e due dei tre goal portano la loro sigla. Il terzo è stato invece segnato dal giovane Mancini, ma nell'azione è entrato anche lo zampino di « Pandora » il quale si è dimostrato così a punto con la preparazione da lasciar credere che Sacos lo utilizzerà sin da domenica prossima a Genova.

La cronaca piacevole per questo senso, ha fatto invece registrare uno spiacevole incidente sorto fra Prenna e degli spettatori. Imbeccato piuttosto volgarmente e lungamente nel corso della partita, Prenna ha alla fine perduta la pazienza, e salito sulle tribune, ha cercato di farsi giustizia da solo. Sono accorsi dei dirigenti, e tutto è ritornato alla calma.

Al termine della partita abbiamo raccolto alcune voci di dirigenti che chiedevano di far svolgere gli allenamenti della squadra a porte chiuse per evitare il ripetersi di tali incidenti che innervosiscono i giocatori e rovinano il buon andamento delle partite. Un incidente spiacevolissimo che, per colpa di pochi facinorosi, potrebbe privare tutti i tifosi giallorossi della possibilità di assistere agli allenamenti settimanali.

Ma lasciamo da parte le intemperanze dei tifosi e torniamo alla squadra che anche oggi continuerà ad allenarsi prima di mettersi in treno domani sera per Genova. Non si sa ancora se Sacosi intenderà perdonare dopo Ghiggia anche Pandolfini. Ma tutto lascia credere di sì.

Anche i biancazzurri hanno continuato gli allenamenti. Sotto sistema: atletica al mattino, palleggi e tiri nel pomeriggio. Allo stadio Torino una intensa seduta ginnico-atletica alla quale non hanno partecipato Muccine il leggermente infortunato ad un piede, Villa, a riposo precauzionale e Carradori, impegnato con la nazionale militare. Fulin ha limitato l'allenamento a qualche giro di campo.

Nel pomeriggio alla Rondinella si è disputata una leggera partitella fra squadre di 13 giocatori. Più che una partita sono stati elaborati dei temi di gioco basati su scambi in velocità ed azioni collettive. A questo secondo allenamento era presente anche Marcinelli mentre non vi hanno partecipato Bettini e Sentimenti. Per l'incontro di domenica con il Milan non sono previsti mutamenti alla formazione che ha così ben figurato contro la Fiorentina

DA LEGGERE SUBITO

Le notizie del giorno

Calcio

La segreteria federale della F. I. G. C. ha comunicato che il D. T. per le squadre nazionali Mazzola, riunirà i suoi collaboratori Foni, Bigogno, Ferrando, a Milano, presso la Lega nazionale, lunedì prossimo alle ore 9.

Atletica leggera

MELBOURNE, 25. — Dave Stephens, il « lattaio volante » australiano ha battuto il primato mondiale delle sei miglia con il tempo di 27'54" oggi all'Olimpic Park.

Il precedente primato apparteneva al cecoslovacco Emil Zatopek che lo aveva stabilito a Bruxelles nel giugno 1954 col tempo di 27'59"2.

Pugilato

LONDRA, 25 — L'ex campione britannico dei pesi piuma, Sammy Mc Carthy ha battuto ai punti in 10 riprese il campione britannico dei pesi leggeri, Frank Johnson.